

di mucò ond'è coperta. Pesce commestibile. Oggidi più comunemente chiamasi *Baosa*, in genere femminile.

BAOSO, pesce, è detto da' pescatori ancora **FOTAGHIO**.

BARA, s. f. *Bara o Cataletto*, Quell'arnese a guisa di tavola coperta, su cui portansi i cadaveri alla sepoltura.

BARA, s. m. è Voce Marin. Specialmente nelle tartane pescarecce voga sulla poppa il padrone, e a prua i pescatori giovani, cioè di minor età; quelli di età maggiore vogano a mezza barca; e questi si dicono volgarmente **BARA**, come se si dicesse **BARBA** (Zio), ch'è titolo di persona atteipata; e quindi si chiamano **BARA BEPO**, **BARA TONO**, **BARA PIERO** ecc.

BARABAO, s. m. Voce fanciullesca, con cui s'indica qualunque spauracchio.

Comunemente per altro **EL BARABAO**, e più spesso **EL BRUTO BARABAO**, significa *Il Diavolo*; il *Tentennio*; il *Demonio*.

LA PAR EL BARABAO, *Par la befana o la befanaccia*, detto di donna brutta. V. **MARANTEGA**.

BARACA, s. f. *Baracca*; Ricinto d'assi o di frasche ad uso de' soldati in campagna.

METER BARACA, *Baraccare o Baraccarsi*.

BARACA DEL LETO, V. **PADIGLIÒN**.

BARACA detto in sign. di **STROZZO**, V.

BARACA, si dice in Venezia ancora per *Brigata*, cioè Adunanza di amici, Conversazione particolare di conoscenti e familiari — **FEMO UNA BARACA**, *Facciamo una brigata o una brigatella*, Raduniamoci per divertimento.

* **BARACA**. Dicesi anche per **SCULAZZABANCHI** V.

BARACAN, s. m. *Baracane*, T. di Commercio, Specie di Stoffa forte di lana, ch'è come un Ciambellotto.

BARACANA, add. *Di baracane*.

ROBA BARACANA, *Panno di baracane*.

BARACHIN, V. **BIRICHIN**.

BARACÒCOLO, s. m. *Albicocca o Albercocca*; Frutto che nasce dall'Albercocco, chiamato da' Sistematici *Prunus Armeniaca*.

I Sanesi lo appellano *Bacocca*. V. **ARMELIN**. **BARACOLA**, s. f. T. de' pesci. *Piccola Razza*. Chiamansi per lo più con tal nome dai Pescivendoli gl'individui giovani della *Raita Clavata* Linn., e sono in conseguenza buoni a mangiare.

BARACOLE, in plur. s. f. dicevasi ne' tempi Veneti per ischerzo a que' *Bendonì* o *Strisce*, che pendevano dalla Cravatta o Collare d'un Interveniante del Foro vestito dell'abito pubblico di costume; dette però anche **BARBOLE**.

BARACÒN, add. *Furfantone; Scampaforca*, V. **FURBAZZO** e **GALIOLO**.

BARADA, s. f. *Bararia*, Frode fatta per lo più nel giuoco.

BARADÒR, s. m. *Baro o Barro*, V. **BARAR**.

BARAFUSOLA, s. f. *Barabuffa; Buglia; Subbuglio; Abbaruffamento*, Quella confusione che nasce da rissa o mischia di persone contendenti, che sieno venute alle mani.

Tafferuglio o Tafferugia, Rissa di molte persone unite — *Bùlima*, Frotta confusa — *Parapiglia*, Subita e numerosa confusione di persone — *Schermaglia*, Zuffa.

BARAFUSOLÀR, v. **V. BARUFÀR**.

BARAI, s. m. T. de' Pescatori Istriani. Sorta di pesce di mare comune nell'Istria e presso a noi poco frequente, che somiglia all'Orata. Trovasi figurato senza descrizione nell'Aldovrandò alla pag. 174. Il nostro Nardo lo chiamò *Sparus Aldovrandi*. È pesce buono a mangiare, ma inferiore all'Orata.

BARAMBÀGOLE, s. f. *Grinze; Crespe*. Carne floscia che pende dal mento e dalle guance.

BARAMBÀGOLE DEI GALLI, V. **BARBOLE**.

* **BARAMBÀGOLE**, Mammie flosce di donna vecchia.

BARAMBÀGOLI, s. m. *Pendagli*, Cenci o altro che sia penzolone.

BARAMBÀGOLI, *Masserizie*. Detto in senso che non giova spiegare.

BARAO. **ANDÀR ZO DE BARAO**, *Uscir di squadra*, Uscir de' termini, infuriarsi. V. **BÀZARI**.

BARAONDA, s. f. *Vicenda; Avversità; Pericolo; Sfortuna*.

HO PASSÀ MOLTE BARAONDE, *Molte vicende o pericoli ho io sofferto*.

CAMINÀR IN BARAONDA, V. **CAMINÀR**.

* **BARAONDA**. Vale anche *Subbuglio, tafseruglio, parapiglia* ec. V. **BARAFUSOLA**.

BARAR, v. *Barare o Barrare*, Far frodi ed inganni e per lo più nel giuoco — *Accozzar le carte*, si dice de' giuocatori di vantaggio, quando mettono insieme le buone per farsele venir in mano.

BARAR L'OPINIÒN, Frase metaf. e molto espressiva, *Frodare l'opinione o il credito*, che potrebbe anche dirsi *Truffare*, Riuscire a farsi credito nell'opinione pubblica per mezzo dell'impostura o di arti indirette.

BARARIA, s. f. *Bararia o Barreria e Baratteria*.

BARATADA, s. f. *Barattamento*.

BARATÀR, v. *Barattare; Fare a baratto; Bazzarrare*.

BARATÀR BALE, detto fig. *Render pan per focaccia; Render guaine per coltelli o malvagia per vin dolce; Ricattarsi; Riscoltersi*.

BARATÀR PAROLE, *Parlare; Ciarlare; Entrare in parole* — **NO GH'È UN CAN PER BARATÀR UNA PAROLA**, *Non c'è persona con cui dir verbo* — Talvolta significa *Altercare; Bisticciare*, p. e. **NO ME DEGNO DE BARATÀR PAROLE CO QUEL BERECHIN**, *Non mi degno d'altercare con quel marituolo*.

BARATÀR LE PAROLE, Vale dire o promettere una cosa, e poi negare d'averla detta o promessa.

BARATÀR PUTEI IN CUNA, *Scambiar le carte o i dadi in mano*, ch'è il *Voler con sagacità far pigliar a uno una cosa in cambio d'un'altra*.

NO ME BARATARIA CON CARLO IN FRANZA, *Non so grandezza colla quale io facessi baratto*.

SE CERCA SEMPRE DE BARATÀR EL PEZO, *Chi*

baratta imbratta; Chi baratta ha rozze: perciocchè trattandosi di bestiame sempre si cerca di barattare il disutile; il che si dice anco *Bazzarrare*, ma in modo basso.

BARATÀR MAL, *Scambiare o Barattar muschio a galla*, Suol dirsi quando si danno cose elette e buone per riceverne delle triste. *Barattar galla a muschio* è Dare delle cose tristi o vili per averne delle buone.

BARATIN, s. m. *Piccolo baratto o scambio*.

BARATIN DA CAVALLI, *Sensale; Cozzone; Cavallivendolo; Barattatore di bestie* — *Bazzarratore*; Mercante e barattatore di bestie.

BARATO, s. m. *Baratto; Bazzarro; Cambio; Scambio; Permuta*, Il barattare, il dare una cosa per l'altra — *Impiastro e Impiastraccio*, per metaf. vale *Convenzione, patto concluso con imbroglio o all'impazzata*. V. **BARATÀR**.

BARATOLO, s. m. *Baratolo*, Vaso piccolo di terra colta o di vetro o di legno a tornio, per riporre e tenervi conserve, droghe e simili.

BARBA, s. m. *Zio*. Presso gli antichi scrittori si trova talvolta anche *Barba e Barbano*, ma sono voci disusate.

SECONDO BARBA, *Prozio*, *Lo zio di mio padre*.

BARBA, s. f. *Barba*.

BARBA GRISA, *Barba grigia* — **BARBA CANUA**, *Barba canuta o fiorita*.

OMO CO LA BARBA, *Uomo barbato*, Che ha la barba — *Uomo barbuto*, vale *Giovane uomo, Fatto uomo*. V. **OMO FATTO**, in **OMO**.

CO MOLTA BARBA, *Barbuto* — **CO POCA BARBA**, o **CO LA BARBA DA BECO**; *Barbucino*, *Di barba rada o spelazzata* — **SENZA BARBA**, *Imberbe o Sbarbato* — **CO LA BARBA FATA**, *Colla barba rasa* — **CO LA BARBA CHE GHE SPONTA**, *Colla barba nascente o che spunta*.

DIO ME VARDA DA L'OMO DE POCA BARBA, *Poca barba e men colore sol'ò il Ciel non è il peggiore*. **PROV**.

CO LA BARBA TRÀ AL BIANCOLIN, *LASSA LA DONA E TIENTE AL VIN*. **PROV**. il quale ci avverte che Quando gli uomini cominciano ad invecchiare, debbono aver cura di conservarsi in vigore di sanità.

FAR LA BARBA, *Radere la barba o Radere assolut*.

BARBA DE LA PALÒSTREGA, V. **PALÒSTREGA**.

BARBA DE LA CARTA, *Zazzera*, V. **CARTA**.

IN BARBA, *In barba o Alla barba; In ischernò; In onta; A suo mal grado* — **FARLA IN BARBA DE UNO**, *Barbarla, Accoccarla ad uno, Farla di quarta*.

NO GHE XE BARBA DE OMO CHE SIA CAPACE etc. *Non è o Non v'ha uomo al mondo che sia capace etc.*

AQUA DA BARBA, V. **AQUA**.

NOVA CO LA BARBA, V. **NOVA**.

SERVIR DE BARBA E DE PERUCA, V. **SERVIR**.

BARBA DE GATO, T. **MAR**. V. in **ARMIZÀR**.

EL GA LA BARBA SU L'ARTICHIOCO, *Egli ha passato la pubertà*, può dirsi più copertamente della frase vernacola, non abbastanza onesta.